ULTIME NOTIZIE

Si riunisce a Mosca il direttivo del PCUS

Previsti provvedimenti per impedire l'infiltrazione dell'«ideologia borghese» tra i giovani - Saranno ritoccati i piani economici - Bulganin e Kruscev compirebbero un viaggio nell'Asia orientale e in Egitto - La "Pravda" elogia il congresso dei comunisti italiani

Mosca, lunedì mattina.

Stamane, secondo le voci più attendibili, avrebbe inizio a Mosca una sessione del Comitato centrale del PCUS, il principale organismo dirigente del partito comunista sovietico, che non si riunisce dal 27 febbraio scorso, cioè dall'indomani della sua elezione da parte del ventesimo congresso del PCUS. La riunione, secondo la consuetudine sovietica per cui le sessioni degli organismi dirigenti sono circondate di stretto riserbo, non è stata annunciata; ma si ha ragione di ritenere che i 133 membri effettivi e i 122 supplenti del Comitato centrale inizino domani la loro riunione.

Secondo il parere degli osservatori, la riunione non rifletterà quel dissidio fra elementi staliniani ed antistaliniani di cui si parla molto in Occidente, e in pratica confermerà ai loro posti gli attuali dirigenti, compreso il primo segretario Kruscev. L'unico mutamento potrebbe consistere nella sostituzione di Scepilov (ora completamente impegnato dalla sua carica di ministro degli Esteri), in una delle sette cariche di segretario del comitato centrale. E' da prevedere anche la nomina di un nuovo direttore della *Pravda*.

E' prevedibile che il comitato centrale dedicherà molta attenzione agli ultimi avvenimenti internazionali e soprattutto ai seguenti: Ungheria, con annesso problema dei rapporti fra l'URSS e gli altri Paesi facenti capo all'alleanza orientale; situazione generale nell'Europa orientale con specifico riferimento alla posizione ed all'influenza della Jugoslavia; Medio Oriente; dibattiti all'ONU.

Per quanto riguarda i problemi di politica interna si ritiene che il comitato centrale si occuperà di questioni economiche e di quelle relative alla gioventù. Circa il primo punto, si tratterà probabilmente di ritoccare i piani economici onde accrescere la produzione dei beni di consumo e il ritmo delle costruzioni edilizie.

Riguardo al secondo punto, si prevede che verrà deciso un più rigido controllo sugli studenti da parte del «Komsomol» (l'organizzazione giovanile del PCUS). La stampa russa non ha fatto mistero, in questi ultimi tempi, del fatto che gli organi dirigenti sovietici sono preoccupati per l'atteggiamento di gran parte della gioventù. La *Pravda* ucraina ha riferito recentemente che all'università di Kiev si vanno diffondendo l'ubriachezza e l'immoralità.

Alla università dell'Azerbaigian è stato rilevato fra i giovani un «malsano modo di pensare», mentre alla Facoltà di medicina di Mosca «la superficiale indottrinazione ideologica ha provocato indisciplina ed una passiva indifferenza al lavoro sociale». Anche parlando di altre scuole i giornali hanno messo l'accento sul «malsano modo di pensare» che va diffondendosi fra i giovani. Gli studenti del Politecnico di Leningrado sono stati accusati di aver ecceduto ogni limite, criticando la cultura sovietica.

Ciò che si teme in particolare nelle alte sfere sovietiche è l'infiltrazione nelle scuole dell'«ideologia borghese», conseguente agli aumentati scambi culturali con l'Occidente. Di conseguenza è prevedibile che il Comitato centrale del PCUS deciderà di intensificare e approfondire la preparazione ideologica marxista della gioventù.

Nei circoli diplomatici corre voce con insistenza che il Primo ministro sovietico Bulganin ed il Segretario generale del PCUS, Nikita Kruscev, effettueranno un altro viaggio attraverso l'Asia orientale. Scopo dell'iniziativa sarebbe quello di riconquistare alla Russia il prestigio perso in conseguenza dei tragici eventi ungheresi. Con ogni probabilità Bulganin e Kruscev visiteranno l'India, Ceylon, la Birmania e l'Afganistan. Non si esclude che essi decidano di incontrarsi anche con il presidente egiziano Nasser.

La *Pravda* di ieri, come era prevedibile si esprime assai duramente in merito alle decisioni prese dal Consiglio atlantico perché la politica estera dei Paesi della NATO sia armonizzata e sia il risultato di consultazioni fra i Paesi aderenti. Con un'ipocrita politica di doppiogioco — scrive più oltre la *Pravda* — gli USA stanno soppiantando l'Inghilterra e la Francia nelle posizioni coloniali perdute. Ora che ha la mano libera, la diplomazia americana è pronta ad usare la NATO ove necessario, per i suoi propositi. Quanto al disarmo, la parola non è stata neppure pronunciata durante i lavori della NATO e ciò fa comprendere quanto poco si possa fare affidamento sulle asserzioni americane di voler procedere al disarmo stesso.

Il giornale, inoltre, dedicava ieri un articolo al congresso del partito comunista italiano, in cui si dichiara che esso «è rimasto fedele al marxismo-leninismo e ai principi dell'internazionalismo proletario».

Riunione alle Botteghe Oscure

Oggi si elegge la nuova direzione

Sicura la conferma di Togliatti a segretario del partito e di Luigi Longo a vice-segretario

Roma, lunedì mattina.

I centodieci membri del Comitato Centrale del PCI, così come sono stati eletti a conclusione dell'ottavo congresso del partito, si riuniscono stamane in via delle Botteghe Oscure per eleggere la direzione e la segreteria. Al «conclave» partecipano anche i componenti della commissione centrale di controllo (l'organo che ha il compito di vigilare sulla compattezza del partito) che sabato ha eletto a suo presidente il sen. Scoccimarro, vicepresidenti D'Onofrio e Roveda, e segretari Lampredi e Valli.

Secondo il nuovo statuto, approvato anch'esso dal congresso, il presidente della Commissione di controllo fa parte di diritto della direzione del partito, mentre tutto l'ufficio di presidenza fa parte di diritto del comitato centrale.

Per quanto riguarda le cariche di segretario generale e di vice segretario generale, esse saranno senza dubbio appannaggio di Palmiro Togliatti e di Luigi Longo. Qualche dubbio è lecito per i tre membri della segreteria nel senso che potrebbe verificarsi una sorpresa sui nomi di Amendola e di Pajetta, i «delfini» di Togliatti, che ottennero, come si ricorderà, un copioso numero di cancellature nell'elezione finale del congresso. Poiché la riunione odierna è protetta dal più rigoroso segreto, non è facile fare previsioni, anche per quanto riguarda il sistema che sarà seguito per la nomina degli altri quattordici membri della direzione.

Tutte le delegazioni dei partiti comunisti stranieri hanno lasciato Roma, dopo un grande pranzo offerto dalle gerarchie comuniste italiane presso la sede dell'istituto di studi comunisti, alle Frattocchie, una località ai piedi di Castelgandolfo.

I cibi abbondanti e scelti e il buon vino dei Castelli Romani hanno reso il convito estremamente gaio: molti i brindisi fatti all'una e all'altra delegazione; ma i più calorosi sono stati quelli rivolti ai delegati sovietici e soprattutto alla Ekateriana Furtseva.

Delio Mariotti

Discorso del Presidente dell'Automobile Club

Bologna, lunedì mattina.

Il principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club d'Italia, inaugurando ieri mattina la nuova sede dell'A.C.I. di Bologna, ha fatto presente tra l'altro «la opportunità che l'aumento del prezzo della benzina abbia un carattere di assoluta temporaneità» e ha criticato la decisione governativa di far gravare l'aumento del petrolio grezzo esclusivamente sul prezzo della benzina.

Riferendosi al problema delle autostrade e alle questioni dei tracciati, il principe Caracciolo ha dichiarato che «è molto importante ed urgente addivenire ad una decisione rapida e che l'autostrada non è fatta tanto per servire determinati interessi locali, pienamente legittimi e che possono ben essere serviti con dei raccordi parziali, ma deve rispondere al concetto unitario di collegare, il più celermente possibile e con la massima agevolezza, il Nord al Sud».

Sciopero di 24 ore dei braccianti nel Novarese

Novara, lunedì mattina.

Da mezzanotte tutti i lavoratori della terra della provincia sono in sciopero per 24 ore. L'ordine è stato emanato dalla Federterra nei giorni scorsi ed è questa la prima risposta concreta ad un'iniziativa presa la scorsa settimana dalla Associazione Provinciale Agricoltori (da non confondersi con l'Unione Agricoltori, aderente alla Confagricoltura).

I dirigenti novaresi dell'Associazione Agricoltori, infatti, avevano depositato presso lo Ufficio provinciale del Lavoro uno schema con norme e tariffe da valere quale contratto provvisorio a datare dalla nuova annata agraria iniziata l'11 novembre scorso.

L'Associazione Agricoltori ha subito spiegato il suo gesto: «In carenza di contratti collettivi di lavoro regolarmente stipulati (scaduti sin dal novembre 1954), abbiamo ritenuto doveroso garantire un minimo di salario ai lavoratori assunti dai nostri associati».

In un quartiere di Algeri tre poliziotti motociclisti sono sfuggiti a un attentato: la bomba lanciata dai terroristi è però esplosa sulla porta di un caffè ferendo parecchi clienti. Nella foto, uno dei feriti viene soccorso. (Telefoto)

Fulminea tragedia della gelosia in un piccolo albergo di Ferrara

Un operaio siciliano uccide a rivoltellate la proprietaria della locanda "Tre Stelle" riduce in fin di vita il rivale, pure siciliano, e si ammazza con un colpo a una tempia

FERRARA, lunedì mattina.

Ieri sera, poco dopo le ventuna, all'albergo «Tre Stelle», un uomo ha sparato alla proprietaria della azienda uccidendola, poi ha colpito un amico della donna, che giace ora moribondo all'ospedale, e infine, rivolgendo l'arma contro se stesso, si è suicidato.

L'omicida-suicida è l'operaio Giuseppe Gobbo, di 35 anni, da Catania, dipendente della «Montecatini» di Ferrara: l'uccisa è Franca Smapinato, di 27 anni, di Ferrara, proprietaria, come s'è detto, dell'albergo, da otto anni convivente con il Gobbo; il moribondo è Alfio Porto, di 34 anni, pure da Catania, commesso viaggiatore.

L'episodio fulmineo si è svolto nel centro di Ferrara, nella modesta stanza da pranzo dell'alberghetto di terz'ordine della Sampinato, in via Vegri 15.

Mentre la Franca, la madre, un'amica ed il Porto stavano a tavola, improvvisamente, a quanto risulta, entrava il Gobbo. Aveva gli occhi stravolti ed una rivoltella in pugno. Senza pronunciare parola, l'uomo, dalla soglia, sparava due colpi alla spalla ed al fianco della amante, e un attimo dopo, prendendo con calma la mira, esplodeva altri due colpi al torace del Porta. Successivamente, sempre senza parlare, egli si puntava l'arma alla propria tempia, premendo una sola volta il grilletto. E' morto in barella, qualche minuto più tardi, mentre veniva caricato su una autolettiga. La giovane invece, si era accasciata subito a terra fulminata.

Passavano parecchi secondi, forse qualche minuto, prima che la madre della Spampinato e l'altra donna riuscissero a gridare. Lo spavento le aveva impietrite. Accorrevano due clienti che immediatamente informavano la Croce Rossa e la polizia. Con la massima urgenza il commesso viaggiatore veniva portato all'ospedale, dove è stato ricoverato in condizioni disperate.

All'origine della tragedia è una folle gelosia. Da tempo il Porta, conoscente del Gobbo, era diventato cliente dell'albergo dove pernottava quando rimaneva a Ferrara. Aveva posto gli occhi sulla giovane e procace proprietaria del locale e le aveva fatta una corte accanita, conclusasi, a quanto sembra, con successo. Un mese fa il commesso viaggiatore e la donna compirono insieme un viaggio di alcuni giorni. Al loro ritorno, il Gobbo minacciò esplicitamente la donna di morte, se non avesse troncata la nuova relazione.

La Spampinato, a quel che si sa, aveva promesso di allontanare il commesso viaggiatore senza poi mantenere l'impegno. E ieri sera il Gobbo, saputo che il rivale e la Spampinato cenavano insieme, decideva di vendicarsi facendo una strage, decisione che ha messo in atto con estrema freddezza.

Le arringhe al processo fra l'Immobiliare e "L'Espresso"

L'avv. Ungaro, parte civile, sostiene che le accuse di corruzione non risultano provate

Roma, lunedì mattina.

Il mattino si vede dal buongiorno; e dall'inizio della discussione non è stato difficile intuire che gli impegni assunti da tutti per essere più sintetici possibile sono andati immediatamente all'aria. «Di fronte all'analisi di Ungaro — ha cominciato con l'annunciare uno dei difensori, avv. Battaglia — è chiaro che io avrò bisogno di una intera udienza per discutere e che al mio collega avvocato Ozzo sarà necessario eguale tempo». Come dire, cioè, che l'idea di poter esaurire in una sola giornata l'intervento della Difesa non è più attuabile. «Io mi riservo — ha a sua volta osservato l'on. Ungaro — il diritto di replicare, perché, in fondo, la "Immobiliare" è il vero imputato del processo, e, come tutti gli imputati, ha per ultimo la parola».

L'unico che non sembra avere mutato i suoi propositi è il Pubblico Ministero. Ma basterebbe questo lieve incrudelirsi della polemica per protrarre la sentenza all'udienza di sabato: ultima giornata utile prima di Natale. D'altro canto il Presidente, pur lasciando a tutti ampia libertà di parola, ha fatto capire, per conto suo, che vuole passare le feste tranquillo, senza avere la preoccupazione di dover decidere una questione così importante.

Oggi l'on. Ungaro affronta l'ultima parte della sua fatica. Si è riservato due argomenti soltanto: il problema relativo ai lavori stradali a Monte Mario (eseguiti prima che la convenzione fra l'Immobiliare ed il Comune fosse approvata dal Consiglio) e l'applicazione dei contributi di miglioria. Il suo programma è chiaro. Sabato ha sgomberato il terreno dagli argomenti minori, limitandosi a inquadrare la situazione sotto il proprio punto di vista, in polemica sia con Manlio Cancogni che con l'avv. Cattani, per sostenere che il primo ha mostrato l'*animus diffamandi*, con le proprie dichiarazioni in udienza, e che il secondo, trasportato dal suo spirito inquieto, non è il testimone più obiettivo al quale si possa prestare ciecamente fede.

Questo, naturalmente, senza perdere di vista lo scopo principale che è quello di dimostrare come vani siano stati gli sforzi di tutti per trovare quelle prove con cui suffragare le accuse della corruzione compiuta dalla Immobiliare per ottenere dai funzionari comunali le facilitazioni necessarie per attuare più speditamente il proprio programma edilizio.

Dire, però, che l'argomento fluido del patrono di Parte Civile abbia convinto in maniera totale il Pubblico Ministero è forse azzardato. Non è improbabile, infatti, che il giovane magistrato insista sull'atteggiamento assunto durante l'istruttoria dibattimentale e che, nella requisitoria, non risparmi, con le sue severe censure, sia l'attività della passata Amministrazione capitolina sia quella della Immobiliare. A quali conclusioni giuridiche egli però giunga, è molto difficile prevedere.

Guido Guidi

Un disco che ipnotizza e stronca il vizio del fumo

LONDRA, lunedì mattina.

L'ipnotizzatore Henry Blythe annuncia una trovata che potrebbe riscuotere non poco successo: egli intende porre in vendita un disco fonografico contenente una «seduta ipnotica» intesa a far sì che gli ascoltatori, se siano accaniti fumatori, perdano di colpo tale vizio.

Insieme con il disco, gli acquirenti riceveranno anche una riproduzione fotografica dei formidabili occhi dell'ipnotizzatore ed il tutto sarà sufficiente per provocare nel pubblico «un leggero stato di ipnosi».

«Ascoltare il contenuto del disco — ha assicurato Blythe — equivarrà esattamente, per efficacia, a venire da me per una consultazione. Il suono della mia voce provocherà nel soggetto un leggero stato di ipnosi, ed io penetrerò attraverso il di lui subcosciente a tal punto che il soggetto stesso non proverà mai più l'ardente desiderio del fumo».

In preda a follia suicida

Con quattro figli tenta di farsi stritolare dal treno

Uno dei bimbi sfugge alla madre mentre il macchinista riesce a frenare in tempo - Soltanto la donna è rimasta ferita

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ieri alle 11,45 una donna, Anna Jammarino di 42 anni, ha tentato di uccidersi insieme ai suoi quattro figli, lanciandosi con essi sotto un treno.

Il fatto è accaduto nella stazione ferroviaria di Arco Felice, mentre giungeva da Pozzuoli il diretto 113 della «Cumana», condotto dal macchinista Pasquale Cuciniello. Già un'ora prima, confusa nella folla, la Jammarino attendeva, calma, sul marciapiede della pensilina, e nulla, nel suo comportamento, lasciava prevedere il fulmineo, tragico gesto.

Quando il treno è giunto a una trentina di metri dal fabbricato della stazione, improvvisamente, la donna, che aveva dinanzi a sé due maschietti — Mario di 13 anni e Placido di 11 — e due bambine — Barbara di 6 e Anna Maria di 5 — ne circondava due con braccio destro e gli altri con il sinistro e con un balzo si lanciava. Senonché il più grandicello — Mario — vedendo il locomotore ormai vicino, le sfuggiva e con un urto tentava di sospingere la madre lontano dai binari. Il grido di orrore della folla poneva in guardia il macchinista che, intuendo qualcosa di anormale, bloccava di colpo i freni, evitando la sciagura.

La donna rimaneva però colpita alla spalla e al braccio sinistro, riportando una forte contusione. Immediatamente accorrevano, con il capostazione Gennaro Basciano, gli agenti della Polizia ferroviaria che, circondata la donna, la conducevano in una saletta. Un primo interrogatorio rivelava subito che ci si trovava davanti a un'ammalata di mente: gli occhi sbarrati, essa pronunciava frasi sconnesse.

Mentre si provvedeva a tranquillizzare i bambini, rimasti atterriti e piangenti, la loro mamma veniva avviata al Pronto soccorso psichiatrico di un ospedale di Napoli, ove quei sanitari la giudicavano in stato di completa perdita della ragione e di eccitazione psicomotoria e la ritenevano «pericolosa per sé e per gli altri» perché affetta da un'acuta forma di mania suicida.

La donna è sposata a una guardia notturna — Enrico Occhini — che abita nell'isolato n. 6 dell'INA-Casa di Arco Felice. L'Occhini ha dichiarato che da tempo la moglie era in cura presso uno specialista ed ha escluso che il folle gesto potesse essere stato causato da motivi economici che l'avessero posta in condizioni di estrema demoralizzazione. Il Commissariato di P. S. di Pozzuoli gli ha affidato i figli, raccomandandogli di vigilare su di essi.

c. g.

CRONACA

Discorso dell'on. Pella all'Unione Imprenditori

Il Gruppo piemontese dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (U.C.I.D.) ha celebrato ieri il suo decennale di attività con un discorso dell'on. Pella. Il parlamentare piemontese, presentato dal dott. Filippi, ha illustrato la situazione economico-finanziaria e le prospettive del Piano Vanoni. L'on. Pella ha anche accennato all'art. 17 della legge Tremelloni: «Esprimerò il mio parere in sede di discussione. Per ora mi sembra si possa affermare che è necessario uscire rapidamente dall'incertezza: bisogna dire chiaramente se è possibile fare qualcosa o se non verrà modificato nulla».

Dopo aver messo in rilievo che il '56 è stato un anno di ulteriore espansione della produzione industriale (che è oggi più del doppio dell'anteguerra) e del reddito nazionale, ha definito tranquillante la circolazione monetaria a condizione però che siano evitate «scivolate psicologiche» che potrebbero determinare un aumento della velocità di circolazione del danaro, con conseguente inflazione, anche senza la stampa di nuovi biglietti.

Parlando del Piano Vanoni ha negato che la realizzazione presupponga necessariamente una «apertura politica a sinistra» e un massiccio intervento statale nell'economia del Paese.

Per sentire Rondinella

Tafferuglio a Milano in un cinema affollato

Milano, lunedì mattina.

Un violento tafferuglio è scoppiato ieri pomeriggio verso le 16 nell'atrio del cinema-teatro «Smeraldo» durante la rappresentazione antimeridiana dello spettacolo di varietà *Divertentissimo*, al quale partecipa il cantante Giacomo Rondinella.

Una folla di circa millecinquecento persone si accalcava nell'atrio del teatro allorché qualcuno è stato spinto contro un cristallo divisorio posto sulla cassa del cinema, mandandolo in frantumi. Una delle cassiere, Zara Bolideni di 22 anni, colpita dalle schegge di vetro, rimaneva ferita alla mano sinistra, mentre altre tre donne, sospinte dalla folla, svenivano.

Gli aspetti politici ed economici della cooperazione fra i Paesi occidentali

Oggi l'on. Martino, di ritorno da Parigi, riferisce a Segni sui lavori della NATO - Democrazia e dittature in un discorso del Presidente del Consiglio - La polemica per l'unificazione socialista

Roma, lunedì mattina.

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, ritorna oggi da Parigi dove ha partecipato ai lavori della NATO. L'on. Segni, che è giunto a Roma ieri sera in aereo da Cagliari, si incontrerà subito con Martino, con il quale, del resto, si è tenuto in stretto contatto telefonico durante questa sessione della NATO, approvandone l'operato.

L'on. Medici, che con Tambroni ha partecipato ai lavori di Parigi, ha appunto tenuto a sottolineare, in un discorso a Reggio Emilia, gli aspetti economici della cooperazione fra i Paesi occidentali. Si è trattato a Parigi — ha detto il ministro del Tesoro — non soltanto di questioni di carattere politico-militare, ma anche di un'accentuata economia di mercato; «di un'economia che non è imposizione di determinati atti, ma di lotta ai monopoli onde facilitare l'incremento e il consumo, senza i quali l'economia non ha vita». Se noi vogliamo continuare una politica nella quale lo Stato e gli Enti pubblici devono assolvere al compito di assicurare alla collettività determinati servizi, ha continuato l'on. Medici, «altrettanto vogliamo far sì che gli operatori economici operino sempre di più e liberamente, in quanto ciò rappresenta una premessa e una garanzia di una più alta produttività».

In un discorso tenuto ieri a Cagliari, il Presidente del Consiglio, ricordando le condizioni tristissime dell'Italia alla fine della guerra e facendo un quadro delle realizzazioni compiute dai governi democratici ha detto: «E' necessario ricordare il passato agli immemori perché non dobbiamo rinunciare all'orgoglio di potere onestamente affermare che in così breve tempo abbiamo dato al nostro Paese, non solo una piena ricostruzione delle sue ferite, ma un aumento del benessere generale, un nuovo ordinamento democratico basato sulla più completa libertà e una nuova struttura sociale permeata dei valori della giustizia cristiana. Tutto questo senza rinunciare mai al metodo democratico, garantendo la libertà a tutti, anche a coloro che ne sono i nemici. E il popolo italiano ha giudicato giusta la via seguita finora, resistendo sempre alle lusinghe demagogiche e alle minacce del totalitarismo, di qualunque colore: la nostra lotta per la libertà si è svolta sempre sia contro il comunismo che contro il fascismo perché, non ostante il minor pericolo rappresentato da quest'ultimo, esso è stato la causa della rovina dell'Italia».

Proseguendo, Segni ha affermato: «Il comunismo si lotta efficacemente con l'esercizio della libertà, con l'opera di convinzione svolta dal regime democratico, col rimuovere le cause sociali che gli possono falsamente dare esca. La falsità del programma e dell'ideologia comunista, errata perché priva di basi morali, è oggi sanguinosamente dimostrata dalla rivolta del generoso popolo ungherese e dalla schiavitù degli altri Paesi satelliti».

Il discorso di Nenni a Torino non ha portato, come del resto si riteneva, nuovi lumi al processo di unificazione socialista. Nenni si è mantenuto fermo sulle posizioni che lo fanno essere in disaccordo con Saragat sui problemi internazionali, ma anche con Pertini sul modo di avviare in piena autonomia i rapporti con i comunisti. Ormai l'unificazione socialista è un problema di base e, come tale, perciò, dovrà essere risolto dai prossimi Congressi del PSI e del PSDI. Anche se alla periferia vi sono movimenti che cercano di forzare la mano al centro.

Ieri, infatti, a Trieste, il socialdemocratico Zagari ed il socialista Tolloy hanno concluso il primo convegno unitario dei socialisti triestini. L'esponente della corrente di sinistra del PSDI ha mostrato ancora una volta di voler arrivare alla unificazione in fretta, quella fretta che la maggioranza del partito non gradisce. L'unificazione, secondo Saragat, non deve essere frutto di un compromesso tra le due Direzioni, o un atto notarile fra due uomini, ma deve nascere dalla classe lavoratrice «in seguito all'elaborazione di una politica nuova».

Dall'altra parte, Treves, esponente della destra socialdemocratica, ha condannato duramente, in un discorso a Milano, l'azione svolta dal PSI che da Pralognan in poi, avrebbe fatto una «serie di catastrofici passi indietro» che sarebbero culminati «nella relazione congressuale, approvata con falsa unanimità e che mostra una totale mancanza di coraggio e di chiarezza nell'affrontare il problema dei rapporti col comunismo».

Treves ha rovesciato l'accusa che i socialisti fanno ai socialdemocratici: il neutralismo, in politica estera, equivale alla vecchia tesi socialcomunista della equidistanza fra i due blocchi, a tutto vantaggio degli aggressori sovietici, e il superamento del centrismo, nell'attuale situazione, significa un pericoloso sfaldamento «della sola maggioranza che garantisca la libertà e la democrazia di tutti gli italiani».

Come si vede, destra e sinistra della socialdemocrazia continuano a tenere due linguaggi diversi.

Anche Lauro e Selvaggi, che hanno illustrato a Roma il programma della cosiddetta «grande destra», tengono un linguaggio pressoché incomprensibile. Lauro, ad esempio, ha accusato il partito di maggioranza nientemeno che di «collusione col comunismo» e il governo di avviare una politica economica mirante «al dirigismo, alla statizzazione e al socialismo».

Pellecchia

Morte dello scrittore Guido Milanesi

Roma, lunedì mattina.

Si è spento a Roma, dopo breve agonia, lo scrittore Guido Milanesi. Da tempo sofferente di un tumore, era stato operato nel luglio scorso. I funerali avranno luogo stamane partendo dall'abitazione di via Pasquale Stanislao Mancini.

Nato a Roma il 10 dicembre 1875, Guido Milanesi entrò giovanissimo all'Accademia di Marina, da dove, diciottenne, uscì guardiamarina. Ancor giovane, raggiunse il grado di ammiraglio di divisione e si guadagnò in combattimento due medaglie d'argento al valore militare. Pur servendo con dedizione la sua Arma, trovò il tempo per una feconda produzione letteraria. Spiccatissimo fu il suo amore per il mare, e al mare si ispirano quasi tutte le sue opere, molte delle quali tradotte in varie lingue. Fra le principali, vanno ricordate «Thalatta», «Nella scia», «Mar sanguigno», «La voce del fondo», «I racconti di guerra», «La sera di Santa Barbara» e molti volumi di novelle.

Morto il portuale che sparò agli amici

Il torbido retroscena della tragedia di Genova

Genova, lunedì mattina.

Il manovale portuale Marco Gatti che sabato sera aveva ferito a rivoltellate due coinquilini e si era poi esploso un colpo alla tempia, è morto ieri mattina all'ospedale di San Martino. Egli è spirato senza aver ripreso conoscenza. Migliorano, invece, le condizioni dei due feriti.

Il movente che ha spinto il Gatti a sparare contro le sorelle Maria e Isabella Migliardi e a Giuseppe Brancaleone, è ormai stata definitivamente accertata dalla polizia. I rapporti tra quattro che abitavano un appartamento in via San Sebastiano, erano tesi da molto tempo. Una situazione assurda si era creata con il ritorno del Gatti dal carcere, dove aveva scontato una lunga pena inflittagli per estorsione e sequestro di persona. Il pregiudicato tornato libero ebbe l'amara sorpresa di constatare che l'antica amica Isabella non gli era rimasta fedele. Sembra che la donna avesse intrecciato una relazione con il Brancaleone. Nonostante ciò le sorelle e i due uomini continuarono a convivere insieme, una convivenza assurda durante la quale scoppiarono frequenti le liti per gelosia. Il Gatti raggiunti ormai i 67 anni, e seriamente ammalato, si considerava un uomo finito. Sabato sera la sua ira esplose quasi improvvisa: alzatosi dal letto verso le 20,30 dopo essersi vestito lentamente, usciva dalla sua stanza entrando nella cucina dove stavano cenando le due sorelle e il Brancaleone. Data un'occhiata intorno si rivolgeva alla Isabella e le chiedeva un po' d'acqua per sciogliere del bicarbonato. La donna si è avvicinata al rubinetto con un bicchiere in mano: un attimo di silenzio, poi il Gatti ha impugnato una rivoltella sparando contro il Brancaleone e la Maria Migliardi seduta al tavolo. La donna è scivolata dalla seggiola, mentre l'uomo ha avuto la forza di gridare alla Isabella di stare attenta poiché lo sparatore avrebbe colpito anche lei. Quando è giunto il momento di sparare contro la donna amata il Gatti ha avuto un attimo di smarrimento; ha abbassato l'arma ed è fuggito di corsa verso la zona del porto.

Ma le sue precarie condizioni di salute lo hanno fermato, dopo che aveva percorso appena poche centinaia di metri. Raggiunto così il porticato dell'antico palazzo di S. Giorgio, in piazza Caricamento, si è sparato un colpo alla tempia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' tornato fra gli angeli

Elmo Piatti

lasciando straziati dal dolore mamma, papà, nonni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via Susa 48.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

I PP. Rosminiani di Torino annunciano dolenti l'improvviso trapasso in Dio del

M. R. P.

Prof. Umberto Biagioni

Preposito Provinciale

avvenuta a Milano nelle prime ore di domenica 16 corrente mese.

I funerali avranno luogo a Milano martedì 18 c. m., alle ore 9, nella parrocchia di San Romano (via Gallarate 401).

L'Associaz. Ex-Allievi «A. Rosmini» di Torino partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia rosminiana per l'improvviso scomparsa del Padre BIAGIONI, così caro al cuore di coloro che per tanti anni lo ebbero Maestro insigne di scienza e di fede.

Il Comitato Torinese della Messa per l'Artista profondamente si associa nel ricordo del suo primo Assistente.

Oreste Luisa Rossi, Alessandro, Adriana Rossi - Laura Bo Rossi con la figlia Maria Belgrano partecipano profondamente angosciati all'unanime cordoglio per la morte del loro caro Don BIAGIONI.

Wanda e Maurizio Artom Celli si uniscono al lutto dell'Istituto della Carità, addoloratissimi per la scomparsa dell'indimenticabile Padre BIAGIONI, Rosminiano.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rocco Chiariello

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Gemma Zucchi; la figlia Nicoletta con il marito Giuseppe Manassero e il caro nipotino Federico; le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto n. 103).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Manassero partecipano al dolore della famiglia Chiariello per il grave lutto.

La Ditta PRODONTA partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Chiariello.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Chiariello tutti gli ex-Colleghi dell'Ufficio I. E. e tutti i suoi ex-Dipendenti.

Renzo Rocco e Lalla Rocco Martini partecipano accorati al dolore di Nicla e della Mamma.

Con i Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Salomone in Beltramo

di anni 62

Inconsolabili la piangono: il marito Antonio, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 17 corr., alle ore 14,30, partendo da via Tonello 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Condomini prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Antonio Beltramo e congiunti.

Prendono parte al dolore dell'ing. Ferraro Bologna per la perdita della sua adorata Mamma

Giovannina Ferraro

il comm. Chiantelassa e famiglia.

La famiglia Crovella si unisce al dolore dell'ing. Ferraro Bologna per la scomparsa della sua venerata Mamma.

Partecipano al dolore della famiglia Fossati per la scomparsa del figlio

Dott. Luigi Fossati

Industriale

gli amici:
Pino Astuti
Renzo Bocchio
Lino Boldi
Emilio Cassinelli
Carlo Discalzi
fratelli Giordano
Adamo Greco
Paolo Longo
Pino Maccarini
Mario Moccagatta
Franco Oberti
Nanni e Chicco Ravera
Franco Ricci
Renzo Sartorio
Renato Tavella.

Alessandria, 16 dicembre 1956.

Repentino malore, ma nella serena vigilanza della Fede, spegneva l'esistenza buona di

Oreste Barbero

di anni 64 - Negoziante

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Pierina Caffaro-Marco; i figli: Bruna col marito Dante Gera e figlia Franca; Amedeo con la moglie Iria Pavignano; cognati, cognate, zia, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15,30 partendo da via San Giovanni Bosco n. 6.

Ivrea, 17 dicembre 1956.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Blua

di anni 58 - Verificatore Gas

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Libera Vergano; la figlia Caterina col marito Angelo Aiassa coi piccoli Nino e Luisella; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Valdellatorre n. 87; indi la cara Salma proseguirà per San Germano Vercellese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Profeti in Bertini

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito Napoleone; i figli Carlo, Ida e Mario; genero, nuore, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Arquata 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'anima eletta del

DOTT. AVV. COMM.

Costante V. E. Giraud

Ten. Colonnello Arma Aeronautica

la inconsolabile moglie Lia Giraud Ercoli che lo pensa sempre, con immutato affetto e rimpianto, lo ricorda ai parenti e agli amici.

Torino, 17 dicembre 1956.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vaschetto

Addolorati ne dànno partecipazione: la moglie; i figli Mario e consorte; Nella e famiglia; Ida col marito; Livio e Gino con le fidanzate: fratello, sorella e parenti tutti.

Funerali oggi, lunedì, ore 16, da via Lucento 37 bis.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Demeglio ved. Viret

Ne dànno il doloroso annunzio le sorelle Francesca e Teresa, il fratello Umberto, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14,30, da corso Dante 129.